

## SCHEDA 11

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## ASIA

- Partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, alla missione NATO denominata *Resolute Support Mission*.

## A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

In Afghanistan le forze di sicurezza locali (ANDSF) proseguono nello sviluppo di autonome capacità, al fine di garantire un ambiente sicuro nel Paese, pur non essendo ancora in grado di esercitare il controllo su tutto il territorio nazionale. A questo scopo, le ANSDF hanno redatto, con l'assistenza della missione *Resolute Support*, un piano quadriennale (*Roadmap*) per lo sviluppo delle proprie forze (*Afghan National Army* e *Afghan National Police*), che mira a colmare i *gap* capacitivi esistenti, consentendo così il controllo del territorio abitato almeno dai tre quarti della popolazione totale. Il piano si basa su quattro pilastri:

- sviluppo della *leadership*;
- incremento della capacità d'ingaggio;
- unicità di comando;
- lotta alla corruzione.

Nell'attuazione di detto piano riveste particolare importanza l'attività addestrativa "a domicilio" delle unità afgane, con il trasferimento temporaneo delle squadre di "advisors" (*Expeditionary Advisory Package – EAP*) presso basi sicure, per il tempo necessario a condurre attività mirate in favore di una specifica capacità delle ANSDF.

Gli Stati che contribuiscono alla missione hanno ravvisato la necessità di continuare a sostenere la missione oltre il termine inizialmente ipotizzato (nel 2016 era previsto l'avvio del ritiro del grosso delle forze straniere presenti in Afghanistan) con attività di *training, advice and assistance* e sostegno finanziario in favore delle istituzioni di sicurezza e delle ANSDF.

Anche gli USA, principali contributori della missione, hanno deciso di elevare numericamente il proprio contributo in RSM di circa 3.000 unità e hanno contestualmente invitato tutti i membri dell'Alleanza e anche Paesi terzi ad incrementare i propri sforzi, riconoscendo la necessità di considerare la missione con scadenza predefinita ("*time driven*") ma "*conditions based*", ovvero basata sul raggiungimento di sufficienti standard di sicurezza.

L'Italia continua ad essere – insieme a Germania, Turchia ed USA – una delle quattro *Framework Nations* della missione e il secondo Paese contributore per numero di personale impegnato. La contribuzione nazionale (900 unità di media annua) è schierata principalmente nella zona di Herat e ha la responsabilità della conduzione di attività di *train, advice and assist* nella zona occidentale del Paese asiatico, nonché di garantire la funzionalità dell'aeroporto di *Herat*, stante l'impossibilità delle Autorità afgane di assicurare la gestione degli scali del Paese.

Nel corso del 2017 è stata implementata la capacità EAP nella regione occidentale e sono state svolte varie attività in supporto di unità afgane nelle loro zone di responsabilità, tanto nella provincia di Farah, quanto in quella di Bagdhis.

Sempre nel corso del 2017 sono stati condotti dalle forze nazionali 60 corsi di formazione/addestramento a favore di circa 2.041 unità complessive appartenenti sia all'*Afghan National Army* sia alla *Afghan National Police*, che a loro volta hanno addestrato ulteriori 7.751 afgani.

Le attività condotte dal contingente italiano sono state orientate prevalentemente a incrementare le capacità delle Forze di sicurezza nei seguenti settori:

- pianificazione delle operazioni;
- condivisione delle informazioni;
- utilizzo delle fonti informative;
- programmazione dei rifornimenti;

- utilizzo dei sistemi informatici;
- *counter IED*;
- raccolta, processo ed analisi dei reperti;
- reclutamento del personale;
- sviluppo di campagne comunicative in supporto alle operazioni;
- gestione delle risorse umane (*GENDER perspective*);
- capacità addestrative autonome.

La partecipazione di personale femminile si è attestata mediamente a 28 donne, contributo quanto mai importante sia per la *Force Protection* delle installazioni (dovendo occuparsi del controllo del personale autoctono di sesso femminile), sia nello svolgimento di corsi a favore di donne appartenenti a forze militari e di polizia.

Presso il Comando a guida italiana di Herat (TAAC-West) è presente anche un *Gender Advisor* (GENAD), che si interfaccia con i GENAD dei vari organismi della polizia, dell'esercito e del penitenziario femminile, al fine di verificare e facilitarne l'impiego e l'integrazione delle donne nelle rispettive organizzazioni. Inoltre, il GENAD sta sviluppando il programma di *Gender Occupational Opportunities Development* (GOOD), che si propone di insegnare l'inglese e l'informatica alle donne e promuove varie attività in favore delle stesse.

L'impegno nazionale si è concretizzato, inoltre, in una serie di attività CIMIC per circa 140.000 euro, per la realizzazione di n. 11 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile, volti ad acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale (*Quick Impact Projects*). I progetti hanno riguardato prevalentemente i seguenti settori

- salute: per contribuire a innalzare uno dei peggiori indicatori di salute al mondo<sup>1</sup>, tramite la donazione di apparecchiature (es: mediche, informatiche ed elettroniche) e fornitura di servizi nel settore, a favore di strutture sanitarie pubbliche della provincia di HERAT;
- Forze di sicurezza: per concorrere a incrementare l'efficienza delle Forze di sicurezza afgane, tramite la realizzazione di un impianto di videosorveglianza presso il *Regional Training Center* dell'ANP (*Afghan National Police*) di HERAT, che consente all'ANP di addestrare in sicurezza il proprio personale e dedicare il personale recuperato dalla *Force Protection* dell'infrastruttura a compiti di sicurezza sul territorio.

## B. SINTESI OPERATIVA

### 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Afghanistan.

Sede: Kabul (RSM HQ); Herat (Train, Advise and Assist Command West HQ ITA)

### 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

*Resolute Support Mission* ha il mandato di svolgere attività di formazione, consulenza e assistenza a favore delle forze di difesa e sicurezza afgane e delle istituzioni governative.

Il piano operativo della missione si sviluppa in tre fasi successive:

- 1) *Regional Approach*: strutturata su un comando centrale a Kabul e quattro comandi regionali (Mazar-i Sharif, Herat, Kandahar e Jalalabad), prevede che le attività di formazione, consulenza e assistenza siano condotte in ambito regionale e indirizzate a strutture organizzative a livello di corpo d'armata e di *police headquarter*;
- 2) *Kabul centric*: prevede che le medesime attività siano concentrate nell'area di Kabul e indirizzate a strutture di livello ministeriale e a istituzioni nazionali;
- 3) *Redeployment*.

L'avvio della nuova missione «*no combat*» (subentrata, dal 1° gennaio 2015, alla missione ISAF), su invito del governo afgano, riflette gli impegni assunti dalla NATO ai vertici di Lisbona

<sup>1</sup> In base a quanto riportato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

(2010), Chicago (2012) Newport in Galles (2014), appoggiati dalla risoluzione 2189 (2014), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 dicembre 2014, che ha sottolineato l'importanza del continuo sostegno internazionale per la stabilizzazione della situazione in Afghanistan e l'ulteriore miglioramento della funzionalità e capacità delle forze di difesa e sicurezza afgane, per consentire loro di mantenere la sicurezza e la stabilità in tutto il paese.

Nel dicembre 2015, in occasione della riunione dei ministri degli esteri della NATO e dei Paesi *partner* è stato deciso di prolungare per l'intero anno 2016 la durata della 1<sup>a</sup> fase, la cui conclusione era inizialmente prevista per la fine del 2015.

Al vertice della NATO svoltosi a Varsavia l'8-9 settembre 2016, i capi di Stato e di Governo degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso di sostenere la missione anche oltre il 2016, utilizzando un modello regionale flessibile per continuare a fornire formazione, consulenza e assistenza alle istituzioni di sicurezza afgane, tra cui la polizia, l'aviazione e le forze operative speciali.

Nell'incontro del 9 novembre 2017, i Ministri della difesa degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso l'aumento dei contingenti militari schierati nella missione.

Il contingente nazionale, dislocato di massima a Herat, svolge attività di *training* e *advising* a favore delle forze armate e di polizia afgane ed ha, altresì, il compito di assicurare la "*force protection*" e le attività di supporto sanitario (*role 2*).

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

### 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2189 (2014)**, richiamata, in ultimo, dalla **UNSCR 2274 (2016)** sulla situazione in Afghanistan;
- **Status of Forces Agreement (SOFA)**, firmato a Kabul il 30 settembre 2014 dal Presidente della Repubblica islamica dell'Afghanistan e dall'Alto rappresentante civile della NATO in Afghanistan e ratificato dal Parlamento afgano il 27 novembre 2014, che definisce i termini e le condizioni in cui le forze della NATO sono schierate in Afghanistan nell'ambito della missione, così come le attività che possono svolgere;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

### 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 1° gennaio 2015 e attualmente è autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

### 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

NAZIONI NATO (27)	UNITÀ	NAZIONI NON NATO (12)	UNITÀ
ALBANIA	83	ARMENIA	65
BELGIUM	44	AUSTRALIA	185
BULGARIA	90	AUSTRIA	5
CROATIA	83	AZERBAIJAN	94
CZECH REPUBLIC	218	BOSNIA and HERZEGOVINA	57
DENMARK	73	FINLAND	51
ESTONIA	5	FORMER YUGOSLAV REPUBLIC OF MACEDONIA	39
GERMANY	740	GEORGIA	861
GREECE	4	MONGOLIA	233

HUNGARY	83	NEW ZEALAND	10
ICELAND	1	SWEDEN	20
ITALY	900	UKRAINE	8
LATVIA	20		
LITHUANIA	18		
LUXEMBOURG	1		
MONTENEGRO	18		
NETHERLANDS	82		
NORWAY	47		
POLAND	147		
PORTUGAL	8		
ROMANIA	578		
SLOVAKIA	31		
SLOVENIA	7		
SPAIN	8		
TURKEY	554		
UNITED KINGDOM	392		
UNITED STATES	7.177		
<b>TOTALE</b>	<b>11.390</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.628</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>13.029</b>		

## 6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 900 unità
- mezzi terrestri: n. 148
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: n. 8

## 7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vs.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

## SCHEDA 12

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Interim Force in Lebanon* (UNIFIL).

## A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione UNIFIL continua nel suo compito di garantire la stabilità della regione meridionale del Libano compresa fra il fiume Litani e la linea armistiziale fra Israele e Libano, assicurando il mantenimento delle condizioni di pace e fornendo assistenza al Governo libanese nel ripristino della sua piena autorità sull'area.

La particolare situazione di tensione, che ha investito il Libano a seguito della crisi siriana, non ha avuto rilevanti impatti negativi sull'andamento della missione, che nel 2017 ha continuato a svolgere con efficacia il suo ruolo di mantenimento della pace e della stabilità nel sud del Paese. La situazione generale al momento appare calma e stabile, ancorché tesa. La popolazione locale nel sud del Libano rimane collaborativa nei confronti di UNIFIL.

Le Forze armate libanesi mantengono il proprio sforzo principale nell'area settentrionale del Paese, sottoposta alla minaccia diretta di organizzazioni terroristiche provenienti dalla Siria.

Sotto il profilo militare, l'avvenuta sottrazione dal sud di personale delle Forze armate libanesi a favore di altre aree del Paese non ha provocato conseguenze significative sulle attività operative di UNIFIL. Nel settore ovest il rapporto con la popolazione continua a rimanere positivo e collaborativo, grazie anche alle attività di donazione e assistenza medica a loro favore e per le quali la popolazione mostra particolare apprezzamento e riconoscimento.

Il personale italiano, oltre ad essere impiegato nell'ambito del Comando di UNIFIL a *Naqoura*, è inquadrato nel *Sector West* della *Joint Task Force Lebanon*, di cui è *Framework Nation*.

Il contingente nell'area di responsabilità svolge molteplici attività operative, principalmente mirate al controllo del territorio. Particolarmente rilevanti, in tal senso, risultano i pattugliamenti condotti lungo la c.d. *Blue Line* e, soprattutto in questo periodo, il controllo di aree estese potenzialmente utilizzabili per il lancio di razzi contro lo stato di Israele. Mediamente il *Sector West* conduce più di 200 attività operative giornaliere, di cui 10% circa congiuntamente con le Forze armate libanesi.

Nel 2017 l'Italia ha contribuito alla missione con 1.100 militari (di cui 46 donne). L'impiego di personale femminile è stato fondamentale per i controlli ai varchi di accesso nel pieno rispetto delle tradizioni locali.

L'impegno nazionale a favore delle attività CIMIC nel teatro operativo libanese per il 2017 è ammontato a 1,29 M€, utilizzati per la realizzazione di n. 54 progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile, con lo scopo di acquisire, mantenere o incrementare il consenso della popolazione locale nei confronti del contingente militare nazionale (*Quick Impact Projects*). I progetti hanno riguardato prevalentemente i seguenti settori:

- rete viaria: per concorrere a incrementare e migliorare la viabilità della rete viaria locale, tramite l'asfaltatura di tratti stradali e costruzione di muri di contenimento, garantendo il necessario supporto alle autorità locali;
- igienico-sanitario: per concorrere, ove possibile, a risolvere le problematiche di raccolta e gestione dei rifiuti solidi urbani, tramite la costruzione di un capannone per la raccolta degli stessi e la costruzione di tratti di rete fognaria.

## B. SINTESI OPERATIVA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Libano.

Sede: Comando di UNIFIL a *Naqoura*; Comando del Settore Ovest (SW) di UNIFIL (HQ) presso la base di *Shama*.

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNIFIL ha il mandato di:

- agevolare il dispiegamento delle Forze armate libanesi nel sud del Libano fino al confine con lo Stato di Israele, fornendo loro assistenza nella stabilizzazione delle aree di confine, al fine di garantire il pieno rispetto della *Blue Line* e il mantenimento di un'area cuscinetto tra la *Blue Line* e il fiume Litani libera da personale armato, assetti ed armamenti che non siano quelli del Governo libanese e di UNIFIL;
- contribuire alla creazione di condizioni di pace e sicurezza;
- assicurare la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e dei convogli umanitari;
- assistere il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire il traffico illegale di armi.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 agosto 2018.

## 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita da UNSCR 425 (1978), riconfigurata da **UNSCR 1701 (2006)** e prorogata in ultimo, fino al 31 agosto 2018, da **UNSCR 2373 (2017)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

## 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel marzo 1979 e l'attuale scadenza è prevista per il 31 dicembre 2017.

## 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

NAZIONI	UNITÀ
ARMENIA	33
AUSTRIA	184
BANGLADESH	276
BELARUS	5
BELGIUM	1
BRUNEI	30
CAMBODIA	185
CHINA	418
COLOMBIA	1
CROATIA	1
CYPRUS	2
EL SALVADOR	52
ESTONIA	38
FIJI	145
FINLAND	300
FRANCE	653
FYROM	1
GERMANY	130

GHANA	871
GREECE	56
GUATEMALA	2
HUNGARY	4
INDIA	900
INDONESIA	1.292
IRELAND	375
KENYA	1
KOREA	332
MALAYSIA	824
NEPAL	869
NETHERLANDS	1
NIGERIA	1
QATAR	3
SERBIA	177
SIERRA LEONE	3
SLOVENIA	15
SPAIN	629
SRI LANKA	151
TANZANIA	157
TURKEY	51

**6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI**

- personale: 1.100 unità
- mezzi terrestri: n. 298
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: n. 6

**7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE**

(*vids.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

## SCHEDA 13

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza libanesi**.

## A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione è volta a incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi (LAF), sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le autorità libanesi.

Nell'anno 2017 il contingente di personale impiegato nella missione, pari 25 unità suddivise in un "Core Team" (10 unità, con il compito di monitorare la cooperazione nel settore della formazione/addestramento) e in nuclei di addestramento "a domicilio" (*Mobile Training Teams* – MTT, di entità variabile), ha svolto le seguenti attività:

- costituzione di un centro di addestramento nel sud del Libano (ex base turca i As-Samanyah, all'interno dell'area di responsabilità di UNIFIL), dove si sviluppano le attività formativo/addestrative.
- identificazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese, sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità, in stretto coordinamento con le stesse Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA Beirut;
- organizzazione e sviluppo di attività addestrative e formative a favore delle Forze di sicurezza libanesi, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati presso il centro di addestramento di As-Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono state ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi.

La missione ha reso effettiva l'azione a supporto della stabilizzazione dell'area, dimostrando alla controparte il concreto sostegno italiano.

## B. SINTESI OPERATIVA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Libano.

Sedi: Shama (presso la base del JTF-L di UNIFIL); As Samayah (presso il Centro di addestramento).

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:

- contribuire, in stretto coordinamento con le Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA BEIRUT, all'individuazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità;
- organizzare e sviluppare, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati, la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle Forze di sicurezza libanesi presso il Centro di addestramento di As Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi;
- agevolare le attività addestrative e formative da svolgere in Italia e/o svolte a cura di altri Paesi *partner* presso il Centro di addestramento di As Samayah.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

### 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- la missione si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'*International support Group for Lebanon* (ISG), inaugurato a New York il 25 settembre 2013 alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite. La costituzione dell'ISG consegue ad un appello del Consiglio di sicurezza per un forte e coordinato sostegno internazionale inteso ad assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, compresi l'assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle capacità delle forze armate libanesi, chiamate a sostenere uno sforzo senza precedenti per mantenere la sicurezza e la stabilità, sia all'interno del territorio sia lungo il confine siriano e la *Blue line*;
- **UNSCR 2373 (2017)** sulla situazione in Libano;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

### 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La missione è stata avviata il 28 gennaio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

### 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

### 6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 25 unità
- mezzi terrestri: n. 5
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

### 7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

## SCHEDA 14

MISSIONI INTERNAZIONALI  
ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione **multilaterale** denominata *Temporary International Presence in Hebron (TIPH 2)*.

## A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione civile TIPH 2 svolge compiti di osservazione nelle due aree nelle quali è divisa la città di Hebron, una sotto la responsabilità delle autorità palestinesi e una sotto la responsabilità delle autorità israeliane.

Nell'anno 2017 l'Italia, con l'impiego in media di 16 unità di personale (tra cui 2 donne), ha continuato a concorrere alle attività di osservazione e pattugliamento, provvedendo alla redazione di rapporti sulle investigazioni di presunte violazioni degli accordi. Tale tipo di attività è fondamentale per il processo di stabilizzazione locale e regionale, in quanto fornisce alle Forze di sicurezza locali gli strumenti necessari al controllo autonomo del territorio nel pieno rispetto delle norme internazionali.

## B. SINTESI OPERATIVA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Cisgiordania  
Sede: Hebron

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

TIPH 2 ha il mandato di osservare e riferire al Governo israeliano, all'Autorità Nazionale Palestinese e ai Paesi contributori sull'evoluzione della situazione a Hebron.

L'accordo individua sette compiti:

- favorire, attraverso una presenza visibile, il senso di sicurezza nei palestinesi a Hebron;
- aiutare a promuovere la stabilità e un ambiente favorevole all'accrescimento del benessere dei palestinesi a Hebron e al loro sviluppo economico;
- osservare il miglioramento della pace e della prosperità tra i palestinesi;
- assistere nella promozione e nella realizzazione dei progetti avviati dai paesi donatori;
- incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron;
- fornire rapporti, in particolare riferire sulle violazioni del diritto internazionale umanitario, del diritto internazionale dei diritti umani e degli accordi sulla città di Hebron;
- coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo.

TIPH 2 è una missione civile non armata.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

## 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- la presenza della forza multilaterale a Hebron è stata **richiesta** dal **Governo israeliano** e dall'**Autorità Nazionale Palestinese** (gennaio 1997), firmatari dell'Accordo Interinale sulla *West Bank* e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995, che prevede il ripiegamento dell'esercito israeliano da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali. Sia il Governo israeliano sia l'Autorità palestinese hanno dichiarato di gradire, nel corpo degli osservatori, la presenza di un contingente italiano, le cui qualità furono valutate positivamente nel 1994 durante la prima operazione ad Hebron, denominata TIPH 1;

- **UNSCR 904 (1994)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

#### 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata a febbraio 1997 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

#### 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Alla missione partecipano le seguenti Nazioni con il relativo dato numerico:

Norvegia (19 unità), Svezia (14 unità), Turchia (9 unità), Svizzera (5 unità).

Personale estero operante sotto il Comando italiano: 4 norvegesi, 2 svedesi, 1 svizzero, 1 impiegato palestinese.

#### 6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 16 unità
- mezzi terrestri: n. 4
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

#### 7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

## SCHEDA 15

MISSIONI INTERNAZIONALI  
ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi**.

## A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione prevede l'addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi da parte di una *Training Unit* dell'Arma dei carabinieri, con due cicli annuali di 12 settimane, ad integrazione del progetto formativo dell'*United States Security Coordination for Israel and the Palestinian Authority*, a guida statunitense. Tale attività è ritenuta cruciale per la stabilizzazione locale e regionale, dotando le forze di sicurezza locali delle capacità necessarie al controllo autonomo del territorio.

Nell'anno 2017, con l'impiego di 18 unità di personale (tra cui 2 donne), sono stati svolti due cicli di corsi, che hanno permesso di addestrare circa 300 unità appartenenti alle locali forze di polizia.

Dalla seconda decade di settembre 2017 è iniziata l'attività addestrativa a favore delle PASF (*Palestinian Authority Security Forces*).

## B. SINTESI OPERATIVA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Cisgiordania.

Sede: Gerico

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza palestinesi, sviluppando programmi di addestramento, con particolare riferimento all'addestramento al tiro, alle tecniche investigative, alla gestione dell'ordine pubblico, alla protezione dei beni culturali.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

## 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese**, sostenuta dallo Stato d'Israele e dall'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine*; **accordo bilaterale** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del luglio 2012;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

## 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La missione è stata avviata il 1° gennaio 2014 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

## 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

## 6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 18 unità;

- mezzi terrestri: n. 5;
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

## SCHEDA 16

MISSIONI INTERNAZIONALI  
ASIA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Border Assistance Mission in Rafah (EUBAM Rafah)*.

## A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La missione EUBAM Rafah si colloca nel più ampio contesto degli sforzi compiuti dall'Unione europea e dalla comunità internazionale per sostenere l'Autorità Nazionale Palestinese nell'assunzione di responsabilità per il mantenimento dell'ordine pubblico ed è finalizzata a contribuire allo sviluppo delle capacità palestinesi di gestione della frontiera a Rafah, nonché ad assicurare il monitoraggio, la verifica e la valutazione dei risultati conseguiti nell'attuazione degli accordi in materia doganale e di sicurezza.

Nel corso degli anni, l'attuazione del mandato della missione è stata resa difficile dagli sviluppi politici nell'area. Come evidenziato nella decisione (PESC) 2017/1193 del Consiglio dell'Unione europea del 4 luglio 2017, la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione stabiliti dall'articolo 21 del Trattato.

Nel 2017 il contributo nazionale è stato pari a 1 unità.

## B. SINTESI OPERATIVA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Frontiera internazionale tra l'Egitto e la striscia di Gaza - Valico di Rafah

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUBAM Rafah ha il mandato di assicurare la presenza di una parte terza al valico di Rafah, al fine di contribuire, in coordinamento con gli sforzi dell'Unione europea per la costruzione istituzionale, all'apertura del valico stesso e a rafforzare la fiducia tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese.

Al tal fine l'EU BAM Rafah:

- a) monitorerà, verificherà e valuterà attivamente i risultati conseguiti dall'Autorità Palestinese nell'attuazione degli accordi quadro, in materia di sicurezza e doganale conclusi dalle parti in ordine al funzionamento del posto di frontiera di Rafah;
- b) contribuirà, fornendo una guida, allo sviluppo delle capacità palestinesi riguardo a tutti gli aspetti della gestione delle frontiere a Rafah;
- c) contribuirà a mantenere il collegamento tra le autorità palestinesi, israeliane ed egiziane riguardo a tutti gli aspetti della gestione del valico di Rafah;
- d) assisterà l'EU POL COPPS nelle sue mansioni aggiuntive nel campo della formazione del personale dell'Autorità Palestinese addetto alla gestione delle frontiere e dei valichi per i valichi di Gaza.

L'EU BAM Rafah assolve alle responsabilità affidatele negli accordi tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese riguardo alla gestione del valico di Rafah. Non si assumerà compiti di sostituzione.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2018.

## 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2005/889/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 dicembre 2005, su invito del Governo di Israele e dell'Autorità Nazionale Palestinese, in base

all'accordo tra di essi stipulato il 15 novembre 2005; prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2018, dalla **decisione (PESC) 2017/1193** del Consiglio dell'Unione europea del 4 luglio 2017, con la considerazione che la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione stabiliti dall'articolo 21 del Trattato;

- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

#### 4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 1° gennaio 2006 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

#### 5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

#### 6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 1 unità
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

#### 7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

## SCHEDA 17

## MISSIONI INTERNAZIONALI

## ASIA

- Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UE denominata *European Union Police Mission for the Palestinian Territories (EUPOL COPPS)*

## A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle *Call for Contribution*. La Missione e la CPCC richiede personale “esperto” alle Amministrazioni nazionali attraverso specifici appelli alla contribuzione a cadenze regolari. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da panel designati dall’organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (*seconded*) ed inserito a pieno nella catena di comando propria della missione.

Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde alla catena di comando della missione. L’amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico non entrando nel merito dell’operatività del personale distaccato.

## B. SINTESI OPERATIVA

## 1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Territori palestinesi.

## 2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUPOL COPPS ha il mandato di contribuire al rafforzamento di una polizia civile solida ed efficace, opportunamente raccordata con il settore giudiziario e sotto direzione palestinese, con livelli di prestazione conformi ai normali standard internazionali, in cooperazione con i programmi di sviluppo istituzionale dell’Unione Europea condotti dalla Commissione europea e con altre iniziative internazionali nel più ampio contesto del settore della sicurezza, compresa la riforma della giustizia penale.

A tal fine, l’EUPOL COPPS:

- assiste la polizia civile palestinese (PCP), conformemente alla strategia per il settore della sicurezza, nell’attuazione del piano strategico della PCP fornendo consulenza e sostegno, in particolare, ai funzionari superiori a livello di distretto, comando e ministero,
- assiste, fornendo consulenza e sostegno anche a livello ministeriale, le istituzioni della giustizia penale e l’ordine degli avvocati palestinese nell’attuazione della strategia per il settore della giustizia e dei vari piani istituzionali ivi connessi,
- coordina, agevola e fornisce consulenza, ove opportuno, con riguardo all’assistenza e ai progetti attuati dall’Unione, dagli Stati membri e da Stati terzi in relazione alla PCP e alle istituzioni della giustizia penale e individua e attua propri progetti, in settori pertinenti all’EUPOL COPPS e a sostegno dei suoi obiettivi.

L’EUPOL COPPS è condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell’azione esterna dell’Unione europea fissati nell’articolo 21 del trattato.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2018.